



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

**“Riscossa Proletaria per il Comunismo”<sup>13</sup>**, nel quale si invitano tutti gli operai *“a non delegare le loro lotte ai dirigenti dei sindacati”*, ma ad *“autorganizzarsi per decidere del loro futuro”*, con espliciti richiami alla *“lotta di classe”*.

Il fermento propagandistico che investe gli ambiti rivoluzionari di matrice marxista – leninista è ravvisabile anche nella produzione documentale di altra formazione storicamente *“vicina”* alle posizioni politiche espresse dal PCP-M, ovvero il **Collettivo Tazebao**<sup>14</sup>.

Nel corso del 2015, infatti, è stata acquisita documentazione contenente una approfondita analisi economica, sociale e politica dello scenario internazionale e nazionale, esplicitamente finalizzata a stimolare il dibattito e *“il confronto nel movimento comunista e proletario”*.

Si rappresenta, infine, che nel corso dell'anno si è registrato il coinvolgimento di alcuni cittadini italiani in operazioni di guerra nell'area ucraina, con riferimento sia al sostegno della causa separatista russa che a quella nazionalista interna.

Si tratta di un fenomeno allo stato contenuto sotto il profilo numerico, ma che viene monitorato con la massima attenzione in quanto i connazionali che ne sono protagonisti provengono spesso da esperienze politiche riconducibili all'area dell'estremismo di destra e di sinistra e in alcuni casi risultano in possesso di pregresse cognizioni tecniche sull'uso delle armi.

## **7.2 Area anarco insurrezionale**

Sul fronte del terrorismo endogeno la minaccia più rilevante continua ad essere rappresentata dal movimento anarco-insurrezionalista.

La componente con maggiori profili di pericolosità fa capo alla **“Federazione Anarchica Informale – FAI”**, che propugna una progettualità ad ampio respiro tesa alla internazionalizzazione della lotta insurrezionale, perseguita da decine di sigle in tutto il mondo che hanno aderito alla proposta della formazione greca **“Cospirazione delle Cellule di Fuoco”** di riconoscersi nel brand **“F.A.I. – Fronte Rivoluzionario Internazionale”**.

---

nell'ottobre 2014, era risultato di minore spessore rispetto al primo, limitandosi a richiamare il contenuto di alcuni articoli del 1920-21 - pubblicati sul settimanale *“Ordine Nuovo”*, fondato da Antonio Gramsci, e sul quotidiano *l'Unità*. Il terzo documento, datato novembre 2014, diffuso sempre su internet, oltre ad una serie di critiche ed accuse nei confronti delle forse dell'ordine, rivolgeva un appello *“a tutti gli operai, ai lavoratori, ai precari e ai disoccupati”* a non seguire i *“dirigenti dei sindacati di regime”*.

<sup>13</sup> Gruppo formato da ex membri del Collettivo Comunista Piemontese/CCP, attivo nel settore della propaganda, in particolare a sostegno dei lavoratori; aderisce alle iniziative di contrasto alla realizzazione della Linea ad Alta Velocità Torino – Lione, ed alle proteste studentesche nel capoluogo piemontese.

<sup>14</sup> Il *“Collettivo Tazebao”* è un sodalizio di matrice marxista-leninista, costituitosi nel 2008 come diretta emanazione dei Comitati Proletari per il Comunismo. Composto da militanti di Trieste, Venezia e Padova, ha come funzione essenziale *“l'elaborazione della propaganda, la determinazione delle linee di formazione politico-ideologica e di crescita nell'organizzazione...”*.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

Nel corso del 2015, in Italia, non si sono registrati attentati rivendicati con la sigla “FAI”, ma è stata diffusa documentazione riferibile alla citata formazione, alimentata da contributi dei *compagni* detenuti, incentrata sul rilancio delle azioni violente contro lo Stato.

Ed è in tale ambito che va ad inserirsi la pubblicazione “*Croce Nera Anarchica*”, nella quale si ribadisce la validità del “*progetto informale della FAI/FRI, che è solo una delle varie componenti*” **del più ampio Fronte Rivoluzionario Internazionale** e si sostiene una lotta “*violenta, senza compromessi, possibilità di mediazione né tentennamenti*”.

L'attività di monitoraggio in ambienti d'area ha consentito di acquisire, nell'ottobre 2015, l'ultimo numero della pubblicazione – **nr. 2** – nel quale si continuano a sostenere le posizioni della FAI – informale, esaltandosi “*la bellezza di una lotta distruttiva e multiforme contro l'esistente...*”

Permane, inoltre, il rapporto di profonda condivisione ideologica tra i militanti della F.A.I. italiana e quella greca, a riprova della volontà di estendere lo scontro al di fuori dei confini nazionali.

In relazione a tale aspetto, nel mese di marzo 2015, su vari siti d'area, sono stati diffusi numerosi attestati di solidarietà a favore dei militanti detenuti delle Cospirazione delle Cellule di Fuoco, che hanno attuato uno sciopero della fame per protestare contro l'arresto di alcuni parenti di militanti dell'organizzazione.

In Italia la compagine insurrezionale trentina ha inteso aderire “attivamente” alla campagna di solidarietà: il 31 marzo 2015, infatti, a Montecalasio (TN), ignoti hanno aperto e danneggiato la cabina di un ripetitore Vodafone, vergando la seguente scritta “*CON I PRIGIONIERI IN GRECIA E IN AS2 A FERRARA. SABOTIAMO*”; danneggiamenti di bancomat sono stati attuati anche a Pisa, il 3 aprile ed a Genova, il 15 aprile.

Un ultimo comunicato da parte dei detenuti della formazione terroristica ellenica **Cospirazione delle Cellule di Fuoco** è stato diffuso lo scorso **10 novembre**. In esso, dal titolo “**Per una nuova posizione di combattimento di insurrezione anarchica – per un dicembre nero**”, si propone una campagna internazionale per “*riavviare l'insurrezione anarchica dentro e fuori il carcere*” durante la quale compiere a dicembre “*un mese di azioni coordinate...per andare a rompere i vetri alle grandi imprese, occupare scuole, università e comuni...collocare ordigni incendiari contro i fascisti e i datori di lavoro...far saltare le case ai politici, gettare molotov alla polizia...sabotare le merci di Natale*”.

La “campagna” ha avuto ampio riscontro in diversi paesi del Sud America (Cile, Messico, Perù, Brasile) ed in Europa (Grecia, Spagna, Germania, Francia), attraverso attentati e sabotaggi compiuti in prevalenza contro obiettivi antirepressivi, anticapitalistici – concessionari e filiali di credito - ed istituzionali.

Anche in Italia sono state rivendicate azioni in tale ambito:



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

- ✓ **la notte del 30 dicembre decorso, ad Udine**, tre individui travisati hanno lanciato sassi contro il portone di ingresso della locale sede di Casa Pound, provocandone il danneggiamento. Nelle adiacenze è stata tracciata con vernice nera la frase “*Dicembre Nero*” seguita dalla A cerchiata;
- ✓ **la notte tra il 31 dicembre e il 1 gennaio decorsi, a Trento**, ignoti – mediante un pesante corpo contundente – hanno compiuto, in successione tra loro, atti vandalici ai danni della locale agenzia per il lavoro interinale “**ADECCO**” e dell’attiguo istituto bancario “**UNICREDIT**”. In entrambe le succursali sono state infrante le vetrine e, nella filiale di credito, il danneggiamento è stato esteso allo sportello Bancomat e al cd. ingresso a bussola. Gli autori dell’azione attuata contro “**UNICREDIT**” hanno tracciato, sopra una vetrata della stessa struttura, la scritta, seguita da una “A” cerchiata, “**GUERRA AI RICCHI – DICEMBRE NERO**”.

Un cenno a parte, inoltre, merita l’attentato perpetrato **il 18 dicembre scorso**, ai danni dello stabile che ospita la **Scuola di Polizia Giudiziaria di Brescia**, allorché un ordigno esplosivo contenuto in una pentola a pressione è deflagrato dinanzi ad un portone della struttura, causando il danneggiamento del vetro blindato.

Anche tale attacco, il **5 gennaio 2016**, è stato rivendicato in adesione alla campagna “*per un DICEMBRE NERO*”, con un documento pubblicato in rete siglato “**Cellula Anarchica acca**”. Nello scritto, gli autori, dichiarando di essere inclini all’*“idea di un coordinamento internazionale di anarchici per l’azione diretta”*, solidarizzano con “*tutti i detenuti che lottano*”, con espresso riferimento agli “italiani” condannati per gli attacchi alla TAV nonché a COSPITO Alfredo e GAI Nicola, ai ristretti “*nelle galere spagnole*” ed ai **compagni greci “delle CCF”**.

#### **Altri gruppi dell’area anarco-insurrezionalista**

La compagine insurrezionale movimentista ha continuato ad incentrare la propria attenzione nella lotta contro l’Alta Velocità, intensificando nel corso dell’anno le mobilitazioni e le azioni delittuose in solidarietà agli anarchici responsabili<sup>15</sup> degli attacchi al cantiere di Chiomonte (TO) risalenti al maggio 2013.

In tale ambito si inquadrano le seguenti azioni:

<sup>15</sup> **ALBERTO Claudio**, **BLASI Niccolò**, **ZANOTTI Mattia** e **ZENOBI Chiara**, il 17 dicembre 2014, sono stati condannati dalla Corte d’Assise di Torino ad **anni tre e mesi sei di reclusione** in quanto riconosciuti colpevoli dei reati di **fabbricazione e porto in luogo pubblico di bottiglie incendiarie e congegni esplosivi, danneggiamento seguito da incendio e violenza a Pubblico Ufficiale**. Gli stessi sono stati invece assolti dal delitto di attentato per finalità terroristiche o di eversione. Il 21 dicembre 2015 la Corte d’Assise di Appello di Torino ha confermato il giudizio di primo grado, rigettando nuovamente l’aggravante di terrorismo sostenuta dalla Procura Generale.

Con riguardo alla medesima inchiesta, anche i militanti anarchici milanesi **ALBERTI Lucio**, **MAZZARELLI Graziano** e **SALA Francesco**, lo scorso 27 maggio, presso il Tribunale di Torino, sono stati condannati alla pena di **2 anni, 10 mesi e 20 giorni di reclusione**, per **violenza aggravata a P.U., porto in luogo pubblico di bottiglie incendiarie e congegni esplosivi, danneggiamento aggravato seguito da incendio**, risultando invece assolti dal reato di fabbricazione di armi.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

- **il 13 febbraio 2015, a Roma**, personale della Polfer ha rinvenuto presso la tratta ferroviaria ad alta velocità Roma - Firenze, all'altezza del km 14 della via Salaria, due bottiglie molotov in altrettanti pozzetti di cemento per ispezione cavi che costeggiano detta linea; un manufatto non si è incendiato, l'altro ha danneggiato alcuni fili elettrici senza causare ritardo sul traffico ferroviario. Sul posto sono state rinvenute le seguenti scritte: “NO AS2<sup>16</sup>, NOTAV, LIBERI TUTTP”.
- **il 23 febbraio 2015, a Oriago di Mira (VE)**, sulla linea ferroviaria ad alta velocità della tratta Mestre – Padova Km-251+800 è stato rinvenuto un ordigno incendiario inesplosivo situato in un pozzetto di ispezione per cavi elettrici a ridosso dei binari; il manufatto era composto da una bottiglia contenente liquido infiammabile e tavolette tipo “Diavolina”, collegate ad un innesco formato da fiammiferi, carta e parte di uno zampirone. Nella stessa sede è stata rinvenuta un'altra bottiglia di plastica da un litro e mezzo vuota. Sul posto è stata notata la scritta “BOOM!” vergata su alcuni pozzetti limitrofi a quello rimosso per accedere al cunicolo; il rinvenimento ha causato il blocco della linea per circa 30 minuti. L'episodio non è stato rivendicato.

Si sono registrate, altresì, le seguenti azioni di danneggiamento riconducibili ad un contesto NO TAV:

- tra il **13 ed il 16 marzo 2015**, in un cantiere situato in provincia di Alessandria, ignoti hanno danneggiato due automezzi adibiti ai lavori di realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità “Terzo Valico dei Giovi”. L'episodio è stato successivamente rivendicato sul sito d'area anarchica [informa-azione.info](http://informa-azione.info), con un documento dal titolo “*No Tav – Terzo Valico, sabotati due veicoli del cantiere*”, privo di sigla. Nel breve comunicato, gli autori – dedicando un “*pensiero*” a “*Baleno, Sole e Guccio*”<sup>17</sup>, i cui “*nomi vivono nella lotta contro il Tav*” – lasciano presagire l'ulteriore compimento di analoghi episodi delittuosi.
- il **16 aprile 2015**, nei pressi della stazione di **Lunghezza (RM)**, lungo la tratta ferroviaria ad alta velocità Roma-Napoli, ignoti hanno posizionato una catena metallica di circa 15 metri sulla linea elettrica aerea che ha danneggiato il vetro anteriore della locomotiva di un convoglio della società “Italo” diretto a Firenze, causando anche il tranciamento dei cavi elettrici e **l'interruzione della circolazione ferroviaria per alcune ore**. L'azione non è stata rivendicata;
- il **25 aprile 2015**, a **Bolzano**, è stato collocato un ordigno incendiario – composto da 6 bottiglie molotov e zampironi - nella cabina di guida di un convoglio Frecciargento fermo in deposito. L'attentato è stato rivendicato il 27 maggio successivo con un comunicato postato su internet contenente il seguente testo privo di firma: “*BOLZANO 25 APRILE. 6 bottiglie nel frecciargento interno al deposito della stazione in ricordo dei sabotaggi partigiani. Libertà per i compagni in carcere. Ciao Guccio. Non sempre la fortuna aiuta gli audaci*”;

<sup>16</sup> Con riferimento al regime di alta sorveglianza carceraria.

<sup>17</sup> Con chiaro riferimento agli anarchici deceduti **Edoardo MASSARI**, **Maria Soledad ROSAS** e **Guccio Maria CAMPI**.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

- tra il **9 ed il 10 maggio 2015, a Genova**, nel cantiere COL2 Liguria - ove sono in atto i lavori per la realizzazione della tratta ferroviaria ad alta velocità Terzo Valico - ignoti hanno danneggiato un escavatore di proprietà della ditta "SALCEF Spa" collocando nel vano motore due bottiglie di plastica contenenti del liquido infiammabile; il seguente 21 maggio, sul sito [www.informa-azione.info](http://www.informa-azione.info) è stato postato un breve testo che rivendica il danneggiamento: "*GENOVA: SABOTATO MEZZO X LA COSTRUZIONE DEL TERZO VALICO. INCENDIATO BLOCCOMOTORE DI UN ESCAVATORE, IN DIFESA DELLA TERRA CON OGNI MEZZO NECESSARIO*";
- la notte del **25 maggio 2015, a Milano**, nello scalo ferroviario Greco Pirelli, ignoti hanno provocato un incendio nei locali che ospitano la Società Italferr, controllata dal gruppo delle Ferrovie dello Stato, mediante liquido infiammabile ed un fumogeno lanciato da una finestra dello stabile munita di grate. L'azienda colpita è impegnata nella realizzazione dei lavori della TAV nella tratta Milano-Padova ed è stata affidataria della direzione dei lavori del sito espositivo EXPO-2015; l'attentato, per modus operandi ed obiettivo colpito, pur non rivendicato, è ascrivibile alla compagine insurrezionale;
- nella notte **tra il 28 ed il 29 luglio 2015**, in località **Castione dei Marchesi - Fidenza** (Parma), lungo la tratta ferroviaria ad alta **velocità Bologna -Milano**, ignoti hanno appiccato il fuoco - con inneschi incendiari costituiti da stracci intrisi di liquido infiammabile - ad una cabina contenente apparecchiature BTS. L'azione delittuosa, non rivendicata, non ha comportato interruzione alcuna della circolazione ferroviaria, ma soltanto il rallentamento dei convogli.
- il **29 agosto 2015, a Cesana Torinese (TO)**, ignoti hanno tentato di incendiare un container dell'azienda **MB** - impegnata nelle attività di movimento terra presso il cantiere TAV di Chiomonte (TO) - ed hanno tracciato scritte ingiuriose sulle pareti esterne del mezzo: "*Carlo Giuliani e' vivo - sbirri maiali - MB ruffiani - MB venduti alcolizzati - finche' la violenza dello stato si chiama giustizia la giustizia del popolo sara' violenza - Valsusa libera dalle divise - i si Tav devono morire - polizia locale fuori dalle palle - sbirri infami - no Tav e basta - MB=mafia - Anas=mafia - cacciatori assassini bastardi - no patente agli alcolizzati - No Tav no mafia*"; la ditta "MB"<sup>18</sup>; è impegnata nel periodo invernale per la rimozione della neve dal citato cantiere;
- il **29 ottobre 2015, in località Ganaceto di Modena**, ignoti hanno provocato due incendi che hanno interessato la linea di emergenza posta a ridosso di quella ad alta velocità MILANO-BOLOGNA; il primo ha danneggiato i cavi elettrici di una centralina utilizzata per il rilevamento del passaggio dei treni, mentre il secondo quelli della vicina stazione meteorologica; in entrambi i casi i cavi sono stati avvolti in alcuni stracci imbevuti di sostanze infiammabili. La circolazione ferroviaria non ha subito interruzioni.

<sup>18</sup> In subappalto per conto della Cooperativa Muratori e Cementisti di Ravenna, che sta effettuando lo scavo del tunnel nel cantiere di Chiomonte (TO).



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

- **l'8 novembre 2015**, nei pressi della stazione ferroviaria di “Santa Viola” (BO), ignoti hanno incendiato con stracci imbevuti di liquido infiammabile quattro punti diversi delle canaline di cemento posizionate lungo i binari, causando il danneggiamento delle linee elettriche, telefoniche e della fibra ottica poste all'interno della citate canaline. Sul posto, inoltre, e' stata rilevata la scritta **“8-11 novembre sabotare un mondo di razzisti e frontiere”**. L'episodio ha comportato un rallentamento del servizio sulle tratte Bologna-Milano e Bologna-Verona. Il seguente 12 novembre, su un sito di matrice anarchica, è stata diffusa la rivendicazione dell'episodio. In essa gli autori dichiarano di aver sabotato *“le linee ferroviarie ad alta velocità”* per contestare la manifestazione nazionale della Lega Nord tenutasi, l'8 novembre, nel capoluogo felsineo e per **“impedire o perlomeno rallentare l'arrivo dei leghisti che avrebbero usato i treni e di complicare il lavoro degli sbirri che hanno blindato la città per difenderli”**;
- **Nella notte del 3 dicembre 2015, a Susa (TO)** ignoti hanno tranciato i cavi di alimentazione del carburante di un escavatore della ditta "EFFE 2 SRL". L'azione non è stata rivendicata; tuttavia si evidenzia che la stessa azienda - annoverata nel dossier **"NO TAV WATCHING"**, contenente l'elenco delle società a diverso titolo impegnate nella realizzazione del cunicolo TAV di Chiomonte (TO) - è stata impegnata, sino a qualche settimana prima, in attività di ordinaria manutenzione e assistenza presso il cantiere T.A.V. in Val di Susa.

Non sono mancati, inoltre, “interventi” – pure attribuibili a gruppi anarchici - improntati all'illegalità sul **fronte antimilitarista**. Al riguardo si ricorda:

- un tentativo di incendio di automezzi militari presso la caserma “Cesare Battisti” di **Trento**, avvenuto la notte del **16 febbraio**. Il successivo 12 marzo, sul sito [www.informa-azione.info](http://www.informa-azione.info) ignoti hanno postato il seguente slogan **“Trento, Attacco alla caserma Battisti: un mezzo danneggiato, un bastone tra le ruote della guerra”**, confermando la matrice insurrezionale dell'attentato;
- l'incendio, lo **scorso 26 giugno a Rovereto (TN)**, di un mezzo della polizia municipale in uso al Comprensorio della Vallagarina Corpo di Nomi (TN), parcheggiato all'interno della concessionaria Suzuki “Trinco”; le fiamme hanno danneggiato anche un'altra auto attigua;
- l'incendio, il **28 luglio scorso, nella zona industriale di Elmas (CA)**, presso l'officina meccanica “Acentro – Iveco S.p.A.”, che ha danneggiato due mezzi militari blindati “Lince”, in dotazione alla Brigata Sassari dell'Esercito Italiano, parcheggiati nel piazzale esterno della struttura in attesa di essere riparati. Le fiamme hanno causato lievi danni ad alcuni pneumatici e di parti della carrozzeria e sul posto, personale dei Carabinieri intervenuti, hanno rinvenuto quattro taniche di plastica, di cui una combusta; l'episodio non è stato rivendicato.

Inoltre, nel 2015 è ripresa la **campagna di lotta contro i C.I.E.** (Centri di Identificazione ed Espulsione), sfociata anche in azioni delittuose di rilievo:



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

- il **28 maggio**, presso il Centro Meccanografico di Bologna, sono state intercettate, ed aperte in sicurezza da personale del nucleo artificieri due plichi esplosivi recanti come destinatari le ditte Coema Edilità S.r.l. di Torino e CAR.FER di Druento (**TO**), società già in passato oggetto di contestazione in quanto fornitrici di servizi per centri di accoglienza per immigrati. Le buste, che recavano come mittente la ditta "IGAL S.P.A., via Giroso 2 40056 BO", contenevano un manufatto potenzialmente in grado di esplodere composto da una batteria da 9 volt, fili elettrici ed una lampadina immersa in circa 30 grammi di polvere pirica;
- il **15 giugno**, presso il Centro di smistamento postale di Milano – Roserio, sono stati intercettati due plichi sospetti destinati alle ditte di Torino "CERMA s.a.s. - Corso Unione Sovietica 241/c" e "Agenzia Viaggi 747 s.r.l. - via Milano 13/b", pure impegnate in attività per centri di accoglienza di immigrati. Le buste, recanti come mittente la società "BRENTA s.r.l., via Industria 5 - Venezia", contenevano un manufatto esplosivo composto da fili elettrici, una batteria, una lampadina priva di bulbo e circa 30 grammi di polvere pirica, potenzialmente in grado di provocare una fiammata o una lieve deflagrazione.
- Nella mattina del **12 agosto 2015**, sono stati recapitati plichi postali, contenenti ordigni incendiari, presso:
  - ⇒ l'**Ambasciata di Francia, in Roma**, dove un'addetta alla corrispondenza ha allontanato la busta dalla quale è fuoriuscito del fumo. Gli artificieri della Polizia di Stato hanno constatato che il manufatto era composto da una batteria da 9 volt, fili elettrici, frammenti di lampadina ed un piccolo quantitativo di polvere pirotecnica racchiuso in una bustina. Sul collo postale, privo del timbro di annullo, era anche presente il mittente: "*Senza Frontiere ONLUS, VIA Santa Barbara 7/A – Milano*", risultato inesistente;
  - ⇒ l'agenzia di viaggi "**P. Lorusso & C. s.r.l.**", con sede in via Piccinni nr.133 **Bari**. Il plico postale, all'atto dell'apertura, ha sprigionato una fiammata con conseguente lieve ferimento alle mani del titolare della ditta che, refertato presso il locale nosocomio, è stato subito dimesso con prognosi di giorni 15. Fra i residui del plico, andato completamente distrutto, sono state repertate le medesime componenti di quello recapitato alla rappresentanza diplomatica.

Gli episodi citati rientrano nell'ambito di una precisa strategia delineata in un comunicato, diffuso su un sito telematico di area anarchica lo scorso 26 maggio, dal titolo "**I cieli bruciano dei CIE e di coloro che ne permettono il funzionamento**". In esso si invita ad estendere la lotta contro i CIE anche "*alle ditte che sono coinvolte nell'affare delle espulsioni: da chi gestisce i Centri (Croce Rossa, cooperative bianche e rosse come Connecting People e Auxilium, enti religiosi come la Misericordia) a chi li costruisce e li ripara, da chi porta il cibo fino a chi si arricchisce sui trasferimenti interni come le poste italiane, che mettono a disposizione la loro compagnia aerea Mistral Air*". Al documento è allegato un elenco di società – di cui si fornisce indirizzo e recapito – che appaltano i lavori di minutaggio e manutenzione per il funzionamento dei CIE di Bari, Caltanissetta, Trapani e Torino,



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

tra le quali sono indicate anche le ditte destinatarie dei plichi esplosivi. L'Ambasciata di Francia potrebbe essere stata “colpita” in ragione della politica di respingimenti attuata nelle ultime settimane da quello Stato.

Nell'ultimo periodo, inoltre, in Emilia Romagna, le frange insurrezionaliste hanno avviato una campagna di solidarietà nei confronti di tre militanti anarchici, colpiti, il 27 agosto 2015, da ordinanze di **custodia cautelare agli arresti domiciliari** emessi dall'A.G. di Parma. I provvedimenti scaturiscono dall'esito delle indagini concernenti un incendio doloso sviluppatosi, nella notte del 15 aprile 2014, presso l'abitazione di un attivista del Movimento “Casa Pound”, sita a Pellegrino Parmense (PR).

In tale contesto, sono stati registrati i seguenti episodi criminosi:

- il **3 settembre 2015**, a Modena, si è verificato l'incendio di alcuni cavi elettrici pertinenti ad un ripetitore telefonico, Il successivo 7 settembre, su un sito d'area anarchica, è stato postato un documento dal titolo “*Modena – Sabotato ripetitore WIND in solidarietà con i compagni colpiti dalla repressione*”. Nel testo, dopo aver dichiarato di aver sabotato le “*strutture complici del controllo sbirresco*”, gli autori fanno riferimento a “*Pippo, Tommy e Andrea accusati di aver incendiato l'abitazione di un fascista*”, esprimendo altresì solidarietà con “*i compagni colpiti dalle richieste di sorveglianza speciale in Trentino ed in Sardegna*”;
- nella notte del **10 settembre 2015**, a Bologna, nel parcheggio del Posto di Polizia dell'Ospedale Sant'Orsola, ignoti - mediante “diavolina” ed un panno imbevuto di liquido infiammabile posti sotto una ruota - hanno innescato un incendio ai danni di un'autovettura della Polizia di Stato con colori d'Istituto. A circa 30 metri dal luogo, è stato rinvenuto in terra un foglio bloccato da una pietra, recante la scritta “*COLPIRE I FASCISTI E CHI LI PROTEGGE LIBERTA X ANDREA PIPPO E TOMMI SBIRRI ASSASSINI X VOI NESSUNA TREGUA*”.

Assume rilievo, infine, promossa dalla compagine anarco-ambientalista, la campagna “**Anticivilizzazione / Antinocività**”, realizzata attraverso “azioni dirette” nei confronti di obiettivi eterogenei ritenuti bersagli collegabili alla tematica ecologista:

- lo scorso **13 luglio**, sul sito [www.informa-azione.info](http://www.informa-azione.info) è stato pubblicato un documento dal titolo “**Genova-sabotaggio contro la dittatura tecnologica**”, che rivendica il danneggiamento di un ripetitore di telecomunicazioni della società ITALSITE s.p.a., avvenuto nella notte tra il **24 e 25 giugno 2015** a Granarolo (GE). Nello scritto si critica la “*dittatura tecnologica*” poiché provoca “*una produzione sfrenata, l'atrofizzazione delle menti e delle proprie capacità, la cancellazione di emozioni reali e quindi della vita stessa*”. Il testo si chiude con espressioni di solidarietà “*agli anarchici e alle anarchiche incarcerati/e in Italia, Cile, Grecia, Spagna e Messico*”;
- il **13 luglio scorso**, sul sito [www.informa-azione.info](http://www.informa-azione.info) è stato postato un documento dal titolo “**Modena – Sabotato ripetitore**”, in cui si pubblica il contenuto di una mail



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

anonima di rivendicazione dell'incendio di un ripetitore per telefonia cellulare avvenuto a Modena, il precedente 11 luglio<sup>19</sup>, nel piazzale della stazione ferroviaria della linea Modena-Sassuolo. Il testo termina con le frasi “**Vendetta per Emilio!**”<sup>20</sup> e “**Ciao Soledad**”, quest'ultima riferita all'anarchica **SOLEDAD Maria Rosas**, arrestata nel marzo del 1998 con l'accusa di aver compiuto sabotaggi contro la TAV in Val di Susa e morta suicida nel luglio dello stesso anno.

- **il 3 agosto, nell'Isola di Sant'Erasmo (Venezia)**, i Vigili del Fuoco sono intervenuti per un incendio che ha interessato un traliccio telefonico del gestore "Vodafone", in costruzione da circa 10 giorni. Nello stesso contesto è stato accertato, altresì, il danneggiamento un generatore di corrente da cantiere attraverso perforazione - mediante un trapano - di un tubo idraulico in acciaio, di proprietà dell'impresa edile "GEOMIL SRL" con sede a Zero Branco (TV). L'episodio, al momento non rivendicato sul web, per modus operandi e obiettivo prescelto è riconducibile al locale sodalizio anarchico.
- **il 20 agosto, a Cremona**, ignoti, dopo aver tagliato la rete di recinzione della zona in cui sono poste le apparecchiature, hanno incendiato un traliccio per ripetitori telefonici delle società TIM e VODAFONE, che ha comportato l'interruzione del servizio per la sola TIM. Sul posto è stata rilevata la scritta “**Vendetta per Emilio**”, già apparsa nel testo di rivendicazione dell' episodio analogo avvenuto a Modena il 13 luglio.

**Per quanto concerne l'azione di contrasto al terrorismo interno, nel 2015 non sono stati tratti in arresto** dalla Polizia di Stato soggetti riconducibili all'eversione o terrorismo di matrice marxista leninista ed anarco-insurrezionalista.

<sup>19</sup> Il ripetitore è sito nel piazzale della stazione ferroviaria della linea Modena-Sassuolo.

<sup>20</sup> **VISIGALLI Emilio**, noto militante del CSA Dordoni di Cremona, rimasto gravemente ferito il 18 gennaio 2015 a seguito di un'aggressione subita da appartenenti al sodalizio di estrema destra Casa Pound.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

## 8. TERRORISMO INTERNAZIONALE

### 8.1 Terrorismo di matrice religiosa

L'anno appena conclusosi è stato connotato dalla rilevante spinta aggressiva del terrorismo di matrice jihadista contro l'Occidente, soprattutto contro l'Europa.

Il 2015 infatti è stato scandito da diversi episodi quali:

- gli attacchi del **7-9 gennaio, a Parigi**, contro la redazione del settimanale satirico *Charlie Hebdo* e contro un supermercato kosher;
- quelli realizzati da *attori solitari* – **il 14 febbraio, a Copenaghen (Danimarca)**, contro un convegno per ricordare le vittime di *Charlie Hebdo* e subito dopo contro una sinagoga, e **il 26 giugno a Isère (Francia)**, ai danni di un impianto di produzione di gas industriale;
- *l'offensiva di autunno dello Stato Islamico* che, in rapida successione e in diversi quadranti, ha colpito:
  - **il 10 ottobre**, un aereo di linea russo precipitato nel Sinai;
  - **il 12 novembre**, un quartiere considerato una roccaforte di *Hizballah* a Beirut;
  - **il 13 novembre, una molteplicità di soft target a Parigi e Saint-Denis**;
  - **il 24 novembre**, un pullman che a **Tunisi** trasportava agenti della Guardia Presidenziale;
  - **il 2 dicembre, una riunione di dipendenti pubblici che festeggiava l'approssimarsi del Natale a San Bernardino, California**, strage realizzata da due coniugi di origine pakistana.

Nella tragica cronaca terroristica del 2015 non vanno poi dimenticati i due attacchi condotti **in Tunisia il 18 marzo** e **il 26 giugno** contro turisti stranieri, tra cui erano presenti nostri connazionali, diretti a destabilizzare la giovane democrazia tunisina, nonché **l'attentato dinamitardo contro il consolato Generale italiano al Cairo (Egitto) dell'11 luglio**.

Senza ombra di dubbio, gli **attentati realizzati il 13 novembre a Parigi hanno profondamente turbato la cornice di sicurezza interna dell'Europa** non solo perché hanno colpito direttamente, e così duramente, il cuore della Francia ma anche in ragione della loro complessità operativa, per la diversificazione delle tecniche utilizzate dai terroristi e per la eterogeneità della composizione delle diverse cellule che hanno agito.

Sotto quest'ultimo profilo, è emerso il **coinvolgimento, per la prima volta, di attentatori suicidi non "europei"**, provenienti dal conflitto siriano-iracheno e giunti in Francia insinuandosi tra i flussi migratori che, partendo dalla Turchia e passando dalla Grecia, procedono lungo la **rotta balcanica** fino ai Paesi dell'Europa centro-orientale.

Quanto accaduto conferma, qualora ce ne fosse bisogno, che nessun Paese occidentale oggi può considerarsi completamente al riparo dal rischio di un attacco terroristico.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

Non esiste, in questo frangente storico, il livello zero del rischio. L'unica leva sulla quale esiste la possibilità di agire è quella del coefficiente del rischio, intervenendo in maniera mirata per ridurne dimensione e capacità di incidenza.

**a) L'esposizione al rischio dell'Italia.**

Pur in assenza di attentati significativi compiuti in Italia, il nostro Paese è esposto in maniera rilevante alla minaccia terroristica di matrice religiosa, in quanto indicato - anche di recente dalla propaganda jihadista - come “*nemico*” sia per l'impegno profuso nell'*attività di contrasto del terrorismo internazionale* (con particolare riferimento all'impegno **militare all'estero** per stabilizzare i diversi teatri di crisi) sia in ragione della presenza della figura Santo Padre e del Vaticano, immagine della cristianità.

I rischi maggiori per la sicurezza interna derivano dall'eventuale realizzazione di azioni condotte da **attori individuali**, siano essi estremisti portatori di rapidi processi di radicalizzazione o **foreign fighters** reduci dal conflitto siro-iracheno.

I loro attacchi, anche quelli condotti con modalità non complesse, sono connotati da imprevedibilità e da un'elevata potenzialità offensiva che li rendono drammaticamente letali.

Finiscono altresì per incidere sulla cornice di sicurezza interna situazioni/dinamiche particolari quali:

- la vicinanza geografica del nostro Paese con le attuali regioni di crisi/conflicto (quadrante siro-iracheno, Libia, area nordafricana) dove operano stabilmente formazioni terroristiche che annoverano tra le proprie file un elevato numero di jihadisti europei o soggetti con trascorsi nel nostro Paese;
- la massiccia propaganda online (soprattutto quella riconducibile all'autoproclamato *Stato Islamico*) in grado di radicalizzare/reclutare singoli soggetti residenti in occidente, mobilitandoli ad azioni emulative;
- il nostro pregresso/attuale impegno militare all'estero in aree di crisi (si ricorda la presenza del nostro contingente in Afghanistan, Somalia, Bosnia, Kosovo, Libano, l'attuale partecipazione alla coalizione contro lo *Stato Islamico*, in particolare il sostegno logistico/addestrativo alle Forze di sicurezza di Erbil nel Kurdistan Iracheno e, in proiezione, l'eventuale impegno nell'ambito dell'intervento di stabilizzazione del teatro libico).

Le acquisizioni informative, provenienti sia dalle DIGOS delle Questure dislocate sul territorio, delle quali la DCP/UCIGOS ne cura il raccordo informativo ed il coordinamento operativo, sia veicolate dall'intelligence o attraverso i canali di cooperazione internazionale di Polizia, indicano una **minaccia significativa ma generica** nei confronti del nostro Paese e, nei casi in cui sono stati segnalati elementi più specifici circa le progettualità, gli obiettivi o le modalità esecutive, questi non hanno sinora trovato concreti riscontri nell'ambito delle attività info-investigative immediatamente avviate.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

E' stato comunque registrato un incremento di comunicati o di video diffusi on line di matrice jihadista nei quali è stata più volte menzionata la "conquista di Roma". Questi riferimenti, sebbene rivestano un valore simbolico volto ad affermare la futura vittoria, sul piano religioso e culturale, dell'islam sul cristianesimo, acquistano rilevanza se collegate allo svolgimento del Giubileo Straordinario della Misericordia.

L'evento, in ragione della sua forte valenza religiosa nonché delle sue dimensioni mondiali, potrebbe rappresenta agli occhi di soggetti appartenenti/contigui ad ambienti del radicalismo islamico l'occasione per amplificare l'impatto mediatico di eventuali attacchi terroristici tentati o compiuti contro la persona del Santo Padre, contro interessi riconducibili allo Stato del Vaticano od altri obiettivi presenti sul territorio nazionale.

#### **b) L'attività di prevenzione**

Nel quadro di un metodo di lavoro che valorizza i principi di sinergia e collegialità, il nostro sistema di prevenzione individua nel Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo/CASA il luogo istituzionale di alto coordinamento in cui le articolazioni antiterrorismo delle Forze di Polizia e degli organismi di intelligence lavorano fianco a fianco con metodica frequenza, attivando uno scambio osmotico il cui risultato finale è quello di rafforzare il patrimonio informativo di ciascuna componente.

Si tratta di una metodologia di lavoro che può essere considerata una vera e propria *best practice* italiana, la cui esportazione a livello europeo, già proposta dal nostro Paese, costituirebbe un valore aggiunto nell'impegno dei singoli Paesi a contrastare una minaccia globale e altamente diffusiva come quella jihadista.

Oltre che ad affinare l'analisi sui diversi scenari di rischio, sin dall'inizio dello scorso anno il CASA ha promosso e coordinato mirati servizi di prevenzione.

##### *b.1) I foreign terrorist fighters*

Ha assunto dimensioni rilevanti il fenomeno rappresentato da singoli individui che, all'esito di un percorso di radicalizzazione, decidono di partire dai Paesi occidentali verso in scenari di conflitto<sup>21</sup> per unirsi alle formazioni *jihadiste* combattenti

La minaccia posta dai questi soggetti viene valutata come **molto elevata**, in ragione dell'esperienza bellica maturata e della loro probabile completa adesione all'ideologia estremista, che potrebbe sfociare nella decisione da parte dei reduci di compiere azioni ostili una volta rientrati nei Paesi di abituale dimora.

Costoro, inoltre, forti del carisma acquisito, potrebbero contribuire a radicalizzare altri elementi od a costituire reti attive nel reclutamento e nell'istradamento di volontari verso i teatri di conflitto.

<sup>21</sup> Prevalentemente quello siriano - iracheno.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

Il numero di soggetti - partiti o a diverso titolo collegati all'Italia – coinvolti nelle dinamiche del conflitto siriano-iracheno ammontava, al 31.12.2015, a **93 unità**, dato rilevante ma senza dubbio inferiore rispetto a quella di altri Paesi europei, di cui **14** reduci e **21** deceduti: spicca il caso del giovane connazionale *Giuliano Delnevo*, convertito all'islam, al momento unico caso di nativo italiano rimasto ucciso nell'area di conflitto nel corso dei combattimenti con le forze governative siriane.

Il *Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo* ha provveduto ad elaborare la complessiva strategia di prevenzione nel cui contesto è stato istituito un *Team ad hoc* con lo scopo di:

- ✓ compilare una lista consolidata dei FTF italiani, redatta sulla base di criteri comuni di inclusione/esclusione e di evidenze tanto di polizia quanto di intelligence;
- ✓ creare una snella rete di punti di contatto;
- ✓ definire le linee di azione lungo le quali si sviluppa l'operato degli Enti che partecipano al *Comitato*.

Risalta tra le varie iniziative adottate, la proposta formulata dalla DCP/UCIGOS - nell'ottica di implementare gli strumenti giuridici di contrasto al fenomeno - di introdurre nel nostro ordinamento norme finalizzate a perseguire penalmente le condotte proprie dei *foreign fighters*, dei *reduci* e dei *facilitatori/intermediari*, poi recepite nel D.L. 7/2015 recante “*Misure urgenti per il contrasto del terrorismo anche di matrice internazionale*”, convertito nella Legge 17 aprile 2015, nr.43.

L'introduzione di norme mirate ha consentito di avviare indagini e conseguentemente di adottare misure cautelari nei confronti di soggetti che, all'esito di un breve processo di radicalizzazione, si auto-determinano a partire per l'estero con l'intento di partecipare ad attività terroristiche o comunque violente nell'ambito di un conflitto etnico/religioso.

Con lo scopo di tracciare gli eventuali transiti nel nostro Paese di “*combattenti*” coinvolti nella crisi siriano-irachena, la DCP/UCIGOS ha sensibilizzato le articolazioni territoriali affinché procedano a controlli straordinari presso gli scali marittimi di competenza, in particolare quelli con imbarchi diretti o provenienti dalla Grecia.

Vengono inoltre effettuati approfondimenti info/investigativi su soggetti indicati quali elementi pericolosi dagli omologhi Uffici esteri e dai Servizi di Sicurezza nazionali, al fine di adottare nei loro confronti idonee misure per *impedirne l'ingresso in area Schengen*, ovvero altri provvedimenti finalizzati a limitarne/tracciarne gli spostamenti.

Al riguardo, è stata incrementata la già esistente sinergia info-operativa tra dispositivi di controllo frontalieri e gli apparati specializzati nel contrasto al terrorismo, supportata dal riscontro tra le risultanze delle procedure di identificazione e le evidenze



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

info-investigative di settore, con il fine di enucleare i soggetti particolarmente significativi sotto il profilo della sicurezza.

**In relazione alla proiezione internazionale dell'impegno del nostro Antiterrorismo** si evidenzia *l'importante iniziativa sviluppata dalla Presidenza italiana nel corso del semestre Europeo di Presidenza del Gruppo Terrorismo*, finalizzata a creare tra gli Stati interessati, su base strettamente volontaria, una **Rete di Punti di Contatto Antiterrorismo**, supportata da Europol, **esclusivamente dedicata al fenomeno dei Foreign Fighters**.

Il network, che integra l'attività del *Focal Point Travellers* e del *Gruppo Dumas* promossi da Europol, ha un taglio prettamente operativo in quanto, grazie alle informazioni ricevute, il punto di contatto attivato adotta nell'immediatezza le iniziative di sicurezza mirate a fornire riscontro al punto di contatto richiedente.

*b.2) gli attori individuali e i processi di radicalizzazione*

Il contrasto ai processi di radicalizzazione, le cui linee guida sono tracciate dal *Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo*, ha assunto una valenza centrale nell'ambito della strategia di prevenzione della minaccia terroristica mirata a cogliere, in divenire, i fenomeni in grado di costituire un fattore di rischio per la sicurezza interna.

In particolare, si segnala il monitoraggio:

- **delle moschee e dei luoghi di culto/associazione**, con l'obiettivo, da un lato, di affinare le conoscenze delle dinamiche e degli orientamenti delle diverse realtà islamiche presenti sul nostro territorio, dall'altro, di individuare i centri sospettati di infiltrazioni radicali. In questa prospettiva, gli operatori della sicurezza sono stati sollecitati circa la necessità di utilizzare gli strumenti del dialogo e della formazione per attivare veri e propri *canali* dedicati, sempre in chiave di prevenzione antiterrorismo, allo sviluppo delle relazioni con le comunità islamiche, rappresentando queste ultime un alleato prezioso nell'opera di individuazione e neutralizzazione dei processi di deriva estremistica. Tale approccio ha consentito l'adozione di misure incisive, rivelatesi altamente efficaci nell'azione di sradicamento delle ideologie estremiste. Tra queste si ricordano innanzitutto le *espulsioni dal territorio nazionale disposte dal Ministro dell'Interno*, avvalendosi della normativa antiterrorismo, nei confronti di diversi *imam*, all'esito di mirate attività informative che avevano evidenziato l'utilizzo dei luoghi di culto per scopi di proselitismo e indottrinamento in chiave radicale;
- **dell'ambiente carcerario**, considerato un osservatorio privilegiato delle complesse dinamiche relazionali che si instaurano tra i detenuti e tra costoro e l'esterno. In tale contesto, è stato implementato lo scambio informativo con il *Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria*, un rappresentante del quale è



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

dal 2008 componente permanente del *Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo* in ragione del fatto che l'istituzione penitenziaria costituisce un interlocutore insostituibile per l'attività di ricognizione dei possibili indicatori di processi di radicalizzazione sorti nel circuito carcerario. L'attività ha consentito di adottare iniziative di prevenzione nei confronti dei soggetti monitorati;

- **del web**, che rappresenta il principale vettore di comunicazione tra estremisti nonché lo strumento ove avviare attività di indottrinamento, reclutamento e addestramento. Al riguardo, la norma che ha integrato la fattispecie di reato dell'*addestramento con finalità di terrorismo* con la condotta di *autoaddestramento* si è dimostrata uno strumento straordinario per reprimere tutte quelle condotte di diffusione di ideologie radicali e di acquisizione di tecniche di addestramento all'uso di armi o di esplosivi non inquadrabili in un contesto associativo ma realizzate da singoli soggetti auto-radicalizzatisi, avvalendosi del web;
- **di quei luoghi di aggregazione di soggetti potenzialmente contigui all'estremismo islamico o già emersi in contesti info-investigativi** ovvero, pur gravati da precedenti per reati comuni, caratterizzati però da potenziali profili di pericolosità;
- **di potenziali situazioni di criticità connesse alla presenza di aree urbane ad alta concentrazione di immigrati** caratterizzate da situazioni di degrado e marginalità, di immobili occupati abusivamente con preponderante presenza di cittadini stranieri e di centri di accoglienza che hanno evidenziato particolari problematiche per l'ordine e la sicurezza pubblica.

### 8.2 Terrorismo di matrice islamo/nazionalista

Dopo la campagna di azioni terroristiche **contro obiettivi ebraici o comunque riferibili allo stato di Israele** condotta nel corso del 2012 - culminata nel luglio di quell'anno con l'attentato compiuto in danno di un gruppo di turisti israeliani arrivati all'aeroporto della città di *Burgas in Bulgaria*, la cui responsabilità è ricaduta su organizzazioni sciite - è tuttora alta l'attenzione rivolta alle segnalazioni acquisite, anche in ambito di collaborazione internazionale, di possibili attività violente collocabili in questo contesto.

### 8.3 Terrorismo di matrice indipendentista/separatista

Destano preoccupazione, per le ripercussioni che potrebbero riverberarsi sulla sicurezza interna, le tensioni sorte in seno al gruppo terroristico curdo **PKK** tra le fazioni favorevoli a una soluzione politica della "questione curda" (che fanno capo ad *Abdullah Ocalan*) e quelle attestata su posizioni oltranziste.

Pertanto, nell'ottica di prevenzione, è stato implementato il monitoraggio in direzione delle diverse componenti della dissidenza curda presente in Italia, al fine di cogliere eventuali segnali di attriti e tensioni che potrebbero sfociare tanto in



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

“regolamenti di conti” tra gli stessi attivisti quanto in azioni violente contro obiettivi turchi in Italia.

A fronte dell'affievolirsi delle iniziative violente collegate alla **lotta separatista basca in Spagna**, rimane tuttora particolarmente viva l'attenzione su tale fenomeno in ragione della vicinanza tra esponenti dell'area antagonista italiana e autonomisti baschi.

#### **8.4 I risultati delle iniziative di sicurezza**

La descritta complessiva attività preventiva, in linea anche con le indicazioni dell'Unione Europea che individua nell'attività di monitoraggio delle frontiere interne ed esterne all'area Schengen uno degli strumenti più efficaci per il contrasto della minaccia posta dai *foreign fighters/returnees*, ha fatto registrare significativi esiti con l'incremento del numero dei soggetti arrestati, denunciati e sottoposti a procedure di espulsione/respingimento.

Complessivamente, i dati sull'operatività raggiunta nei diversi contesti dei **controlli disposti nell'ambito del C.A.S.A.** sono altamente significativi. Nel **2015** sono state:

- controllate **82902** persone;
- perquisiti **1949** soggetti ritenuti contigui ad ambienti dell'estremismo religioso;
- controllati **15678** veicoli e i passeggeri di **192** navi sulle tratte utilizzabili dai *foreign fighters* europei per recarsi in Siria o per ritornare in Europa;
- tratte in arresto **291** persone;
- indagate in stato di libertà **518** persone;
- eseguite **66 espulsioni per motivi di sicurezza dello Stato/prevenzione del terrorismo**<sup>22</sup>, nei confronti di soggetti evidenziatisi per il loro avanzato processo di radicalizzazione o per aver fornito sostegno ideologico alla causa dello *Stato Islamico*. Tra loro, è bene ricordarlo, anche **5 imam**<sup>23</sup> responsabili di iniziative estremiste e di incitamento alla violenza interreligiosa e interrazziale. Dal 2002 ad oggi, sono complessivamente **23** i predicatori islamici espulsi dal nostro territorio.

Nello stesso contesto, le **DIGOS** hanno tratto in arresto, nell'ambito delle loro attribuzioni, **62 persone, 40 delle quali coinvolte in indagini connesse al terrorismo internazionale.**

Il Raggruppamento Operativo Speciale ha arrestato, in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare emesse dal Tribunale di Roma :

- il 1° luglio 2015, 2 cittadini magrebini ritenuti responsabili di “*associazione con finalità di terrorismo internazionale*” aggravata dalla transnazionalità, per aver fatto parte di una cellula islamista che si proponeva di supportare le attività di *Al Qaeda* e di altre organizzazioni terroristiche affiliate, mediante l'incitamento alla *jihad*,

<sup>22</sup> 40 Espulsioni con provvedimento emesso dal Ministro dell'Interno, 19 con decreto del Prefetto e 7 disposte dall'Autorità Giudiziaria.

<sup>23</sup> Quattro espulsi con provvedimento del Ministro dell'Interno e uno con provvedimento del Prefetto.